

CAUSE MATRIMONIALI NEI TRIBUNALI ECCLESIASTICI

Studio statistico

di GIUSEPPE BRUNETTA

L'argomento del presente studio è già stato affrontato dalla nostra Rivista nei suoi diversi aspetti (1). In questa nota ci proponiamo di determinare quale sia stata l'ampiezza del fenomeno delle cause matrimoniali di prima istanza (2) introdotte nei tribunali ecclesiastici dal 1970 al 1974. Ci limitiamo a questo periodo perché di esso esiste una documentazione (3) più attendibile di quella relativa a periodi precedenti, anche se questa stessa documentazione non ha ancora raggiunto la perfezione a cui mira.

Procederemo a due diversi livelli. Al primo livello, riguardante l'insieme dei Paesi, considereremo il flusso delle cause matrimoniali di prima istanza per il complesso di tutti i tribunali ecclesiastici della Chiesa cattolica, analizzando distintamente le cause in corso, quelle terminate e quelle pendenti a fine anno (Tav. 1), l'esito delle cause terminate (Tav. 2), la distribuzione delle spese processuali richieste dallo svolgimento delle medesime (Tav. 3). Il secondo livello si riferisce alle cause matrimoniali, sempre di prima istanza, introdotte nei tribunali ecclesiastici di alcuni Paesi, delle quali presenteremo sia i valori assoluti sia i tassi per 100.000 cattolici (Tav. 4). A questo stesso livello esamineremo anche la durata media delle cause terminate (Tav. 5). A con-

(1) Cfr. G. PERICO, *La S. Romana Rota annulla i matrimoni?*, in « Aggiornamenti Sociali », (luglio) 1953, pp. 257 ss., rubr. 211; *Id.*, *Tribunali ecclesiastici e cause matrimoniali*, *ibid.*, (gennaio) 1973, pp. 37 ss., rubr. 211; *Id.*, *La dispensa dal matrimonio « rato e non consumato »*, *ibid.*, (febbraio) 1973, pp. 111 ss., rubr. 211. La posizione dell'A. citato e le constatazioni che verremo facendo nel corso di questa indagine sono fondate sulla documentazione addotta. Per conoscere una posizione diversa, cioè quella dei radicali prima e del Partito Radicale oggi, si possono consultare M. MELLINI, *Così annulla la S. Rota*, Samonà e Savelli, Roma 1969; *Id.*, *Le Sante nullità*, La nuova sinistra, Roma 1974; F. PEREGO, *Divorziare in nome di dio*, Marsilio Editori, Padova 1974.

(2) Nelle fonti da noi utilizzate mancano i dati circa gli esiti delle cause di seconda istanza.

(3) Ci riferiamo in particolare alla pubblicazione S. SEDE, *L'attività della S. Sede nel 1971*, Poliglotta Vaticana, Roma 1972, che è stata aggiornata e completata, fino al 1974, dalla pubblicazione annuale SECRETARIA STATUS - RATIONARIUM GENERALE ECCLESIAE: *Annuario Statisticum Ecclesiae*, 1970, 1971, 1972, 1973, 1974, Typis Polyglottis Vaticanis.

clusione della presente indagine, proporremo alcune osservazioni conclusive.

MOVIMENTO DELLE CAUSE MATRIMONIALI PRESSO I TRIBUNALI ECCLESIASTICI

La Tav. 1 presenta il movimento delle cause matrimoniali di prima istanza nel mondo cattolico dal 1970 al 1974, distribuite per anno e distinte secondo tre zone geografiche: America, Europa, e Africa-Asia-Oceania assommate insieme. Di esse analizzeremo le tre grandi suddivisioni: cause in corso, cause terminate, cause pendenti a fine anno.

**TAV. 1: Movimento delle cause matrimoniali di prima istanza
nel mondo cattolico (1970-1974)**

Continenti	Anno	CAUSE IN CORSO		CAUSE TERMINATE			Pendenti al 31 dic.
		pendenti al 1° genn.	introdotte nell'anno	con dispensa pontificia	con sentenza	senza sentenza	
		1	2	3	4	5	6
AMERICA	1970	6.221	6.889	—	4.420	2.648	6.042
	1971	7.143	12.602	1.454	7.305	2.282	8.704
	1972	9.189	16.966	805	9.920	3.223	12.207
	1973	11.842	16.616	773	10.746	3.666	13.273
	1974	13.475	26.790	—	18.901	3.898	17.466
EUROPA	1970	8.756	7.009	—	5.089	1.527	9.149
	1971	9.037	6.060	384	3.289	1.252	10.172
	1972	10.438	7.738	448	3.768	1.381	12.579
	1973	12.142	8.519	477	4.512	1.927	13.746
	1974	12.962	8.640	—	5.808	1.513	14.281
AFRICA-ASIA- OCEANIA	1970	498	646	—	292	259	593
	1971	456	734	81	246	136	727
	1972	621	955	97	356	201	922
	1973	859	1.119	114	438	300	1.126
	1974	1.035	1.116	—	669	297	1.185
TOTALI	1970	15.475	14.544	—	9.801	4.434	15.784
	1971	16.636	19.396	1.919	10.840	3.670	19.603
	1972	20.248	25.659	1.350	14.044	4.805	25.708
	1973	24.844	26.254	1.364	15.696	5.893	28.145
	1974	27.472	36.546	—	25.378	5.708	32.932

FONTE: SECRETARIA STATUS - RATIONARIUM GENERALE ECCLESIAE: *Annuario Statisticum Ecclesiae*, 1970, 1971, 1972, 1973, 1974, Typis Polyglottis Vaticanis.

1. Cause in corso.

Tra le cause in corso distinguiamo quelle pendenti all'inizio dell'anno e quelle introdotte durante lo stesso anno.

a) Per quanto concerne le cause **pendenti all'inizio dell'anno**, si constata che alla fine del quinquennio preso in esame (1970-1974) esse sono pressoché raddoppiate rispetto all'inizio del medesimo, passando da 15.475 nel 1970 a 27.472 nel 1974. Tale aumento si riscontra soprattutto a livello dei continenti extraeuropei, mentre a livello europeo esse sono aumentate di circa una metà.

b) Se si considera il numero delle cause **introdotte durante l'anno**, si nota che a livello globale esse sono aumentate di più di una volta e mezza, passando da 14.544 nel 1970 a 36.546 nel 1974. Nel continente americano esse sono addirittura quadruplicate, passando da 6.889 nel 1970 a 26.790 nel 1974; negli altri tre continenti sommati insieme (Africa, Asia e Oceania) si è avuto il raddoppio: da 646 nel 1970 a 1.116 nel 1974; in Europa invece l'aumento è stato di circa il 20%: da 7.009 unità nel 1970 a 8.640 nel 1974.

2. Cause terminate.

Le cause terminate si suddividono in tre categorie: 1) **con dispensa pontificia**, ossia con annullamento del matrimonio « rato e non consumato »; 2) **con sentenza**, che può essere **positiva** se dichiara la nullità o inesistenza del vincolo matrimoniale, **negativa** se dichiara non constare la nullità di tale vincolo; 3) **senza sentenza**, se il tribunale per ragioni varie, come vedremo, chiude la causa senza emettere sentenza alcuna.

a) Le cause terminate **con dispensa pontificia** sono globalmente in diminuzione a tutti i livelli qui presi in considerazione. Esse rappresentano, per gli anni di cui sono disponibili i dati, e cioè per il 1971 e per il biennio 1972-73, rispettivamente il 13% e il 6% sul totale delle cause terminate.

b) Il numero totale delle cause terminate **con sentenza** è quasi triplicato, passando da 9.801 nel 1970 a 25.378 nel 1974. Considerando le suddivisioni continentali, si constata che in America il numero delle cause terminate è più che triplicato, passando da 4.420 nel 1970 a 18.901 nel 1974; in Europa è rimasto pressoché costante nel primo e ultimo anno del periodo (circa 5.000), ma nel triennio 1971-73 la flessione è stata significativa. Per gli altri tre continenti si nota che le sentenze terminate sono più che raddoppiate, passando da 292 del 1970 a 669 nel 1974.

c) Le cause terminate **senza sentenza** (per rinuncia di chi ha iniziato la causa stessa, o per perenzione, cioè per superamento dei termini temporali stabiliti dal diritto canonico, o per morte di una

delle parti, ecc.) tendono, a livello globale, ad aumentare leggermente; sono passate infatti da 4.434 nel 1970 a 5.708 nel 1974: l'aumento è di circa 1/3. A livello delle suddivisioni continentali si riscontra che tale aumento è ascrivibile al continente americano, dal momento che negli altri continenti i dati sono sostanzialmente statici.

3. Cause pendenti a fine anno.

Il numero delle cause pendenti a fine anno è la somma di quelle pendenti all'inizio e di quelle introdotte durante lo stesso anno che non si sono potute terminare attraverso il regolare processo.

La constatazione più evidente, a livello globale, è che il numero di tali cause nel quinquennio in esame è più che raddoppiato: erano 15.784 alla fine del 1970 e 32.932 alla fine del 1974; l'incremento medio annuo si aggira attorno alle 4.000 unità. Nel continente americano tali cause sono quasi triplicate, passando da 6.042 nel 1970 a 17.466 nel 1974; in Europa hanno avuto un incremento medio annuo che si aggira attorno alle 1.000 unità, passando da 9.149 nel 1970 a 14.281 nel 1974; negli altri tre continenti sono raddoppiate, passando da 593 nel 1970 a 1.185 nel 1974.

CAUSE DI PRIMA ISTANZA TERMINATE CON SENTENZA

Nella Tav. 2 presentiamo le cause di prima istanza terminate con sentenza, sia in numeri assoluti sia in percentuali sul totale delle cause terminate. Il periodo abbraccia il quadriennio 1971-74 perché mancano i dati del 1970. Esse sono divise secondo tre tipologie: sentenze positive (che dichiarano la nullità del vincolo matrimoniale), negative (che dichiarano non constare la nullità), e di separazione (ovviamente, in costanza del vincolo matrimoniale); quest'ultimo tipo di sentenze riguarda principalmente alcuni Stati europei ed extraeuropei con i quali la S. Sede ha stipulato dei concordati in base ai quali i casi di separazione vengono giudicati dai tribunali ecclesiastici e le relative sentenze vengono riconosciute agli effetti civili.

a) **Il totale delle sentenze pronunciate** è in netto e progressivo aumento: esse, infatti, sono più che raddoppiate, passando da 10.840 nel 1971 a 25.378 nel 1974. L'incremento è stato di più del doppio in America, essendo state ivi giudicate 7.305 cause nel 1971 e 18.901 nel 1974; in Europa il totale delle sentenze è quasi raddoppiato, passando da 3.289 nel 1971 a 5.808 nel 1974; è quasi triplicato negli altri tre continenti, passando da 246 sentenze nel 1971 a 669 nel 1974.

TAV. 2: Cause matrimoniali terminate in prima istanza con sentenza nel mondo cattolico (1971-1974): dati assoluti e percentuali

Continenti	Anno	NUMERI ASSOLUTI			TOTALI	PERCENTUALI		
		affer- mative	nega- tive	di sepa- razione		affer- mative	nega- tive	di sepa- razione
AMERICA	1971	6.222	310	773	7.305	85,2	4,2	10,6
	1972	8.138	390	1.392	9.920	82,1	3,9	14,0
	1973	8.528	526	1.692	10.746	79,4	4,9	15,7
	1974	18.172	729	—	18.901	96,1	3,9	—
EUROPA	1971	2.090	734	465	3.289	63,6	22,3	14,1
	1972	1.824	757	1.187	3.768	48,4	20,1	31,5
	1973	2.254	811	1.447	4.512	50,0	18,0	32,0
	1974	4.778	1.030	—	5.808	82,3	17,7	—
AFRICA-ASIA- OCEANIA	1971	178	34	34	246	72,4	13,8	13,8
	1972	231	56	69	356	64,9	15,7	19,4
	1973	337	52	49	438	76,9	11,9	11,2
	1974	617	52	—	669	92,2	7,8	—
TOTALI	1971	8.490	1.078	1.272	10.840	78,3	9,9	11,8
	1972	10.193	1.203	2.648	14.044	72,5	8,6	18,9
	1973	11.119	1.389	3.188	15.696	70,8	8,9	20,3
	1974	23.567	1.811	—	25.378	92,9	7,1	—

FONTE: cfr. Tav. 1.

b) Per quanto riguarda le **sentenze positive** si nota che a livello globale sono quasi triplicate, passando da 8.490 nel 1971 a 23.567 nel 1974; rapportate al totale delle cause terminate, per i primi tre anni esse rappresentano percentuali superiori al 70%, mentre nell'ultimo anno hanno raggiunto il 92,9%.

Per i singoli continenti si hanno i dati seguenti. In America si sono avute 6.222 dichiarazioni di nullità nel 1971 e 18.172 nel 1974; esse rappresentano mediamente l'80% sul totale delle cause terminate; nel 1974 la percentuale ha raggiunto il 96,1. In Europa le sentenze di nullità sono aumentate da 2.090 nel 1971 a 4.778 nel 1974, e le rispettive percentuali sulle cause terminate sono passate dal 63,6% all'82,3%. Per gli altri tre continenti si è avuto un progressivo aumento dal 1971 (178 casi) al 1973 (337 casi), al 1974 (617 casi); la percentuale sul totale delle cause terminate è stata all'inizio del 72,4% e alla fine del 92,2%.

c) Per quanto concerne le **sentenze negative** si riscontra un leggero aumento in valori assoluti, essendo esse passate da 1.078 nel

1971 a 1.811 nel 1974; la loro percentuale sul totale delle cause terminate è rimasta però sostanzialmente costante attorno al 9%. Gli aumenti in valori assoluti sono riscontrabili anche a livello delle singole suddivisioni geografiche; se si osservano però le percentuali sulle cause terminate, si rileva che mentre in America esse si aggirano costantemente attorno al 4%, in Europa sono in diminuzione ma con valori percentuali molto più alti: 22,3% nel 1971 e 17,7% nel 1974; negli altri tre continenti c'è un andamento variabile: nel 1971 la percentuale era del 13,8%, mentre nel 1974 si era quasi dimezzata raggiungendo il 7,8%.

d) Tralasciamo la descrizione del fenomeno delle **separazioni**, che sarebbe molto complesso, in quanto comporterebbe una accurata rilevazione, all'interno di ogni singolo continente, del fenomeno in evoluzione dei regimi concordatari. Nella Tav. 2 i dati relativi alle separazioni sono stati inclusi per completezza di informazione.

DISTRIBUZIONE DELLE SPESE PER LE CAUSE MATRIMONIALI

I dati circa la distribuzione delle spese per le cause matrimoniali terminate, distinti per continenti, sono riportati nella Tav. 3. Tali spese sono suddivise in gratuite (patrocinio gratuito), ridotte (patrocinio semigratuito) e totali. La **gratuità del patrocinio** significa che il tribunale assume a proprio carico ogni tipo di spesa per il personale giudicante, per gli avvocati e per le eventuali perizie; la **semigratuità** comporta che parte delle spese — variante da Paese a Paese — vengono sostenute dal tribunale e parte da chi introduce la causa; **spesa totale** significa che le spese inerenti alla causa sono a totale carico di chi introduce la causa stessa.

Dalla Tav. 3 si desumono i dati seguenti. In Africa, per il periodo 1971-1974, le spese sono state interamente sostenute dai tribunali nel 70-85% dei casi, in una misura variante tra il 6% e il 20% dei casi sono state sostenute col parziale concorso delle parti in causa, e nell'8% circa dei casi sono state a totale carico di coloro che avevano promosso la causa.

In America le spese sono state sostenute interamente dai tribunali nel 40% circa dei casi; nel rimanente 60% dei casi sono state, in percentuali non molto diverse, o semigratuite o totalmente a carico delle parti.

In Asia le spese gratuite sono passate dal 31,9% dei casi nel 1971 al 58,9% nel 1974; quelle ridotte si sono aggirate complessivamente attorno al 20%; quelle totali sono progressivamente diminuite, passando da circa il 50% nei primi due anni al 18,7% nel 1974.

TAV. 3: Distribuzione percentuale delle spese per le cause matrimoniali terminate nel mondo cattolico (1971-1974)

Continenti	GRATUITE				RIDOTTE				TOTALI			
	1971	1972	1973	1974	1971	1972	1973	1974	1971	1972	1973	1974
AFRICA	72,0	76,5	79,2	85,6	19,9	14,8	6,9	10,3	8,1	8,7	13,9	4,1
AMERICA	44,2	35,8	40,4	45,4	23,5	33,1	32,8	23,0	32,3	31,1	26,0	31,6
ASIA	31,9	28,9	42,1	58,9	19,5	19,8	15,1	22,4	48,6	51,3	42,8	18,7
EUROPA	29,9	30,6	27,9	25,0	18,0	17,8	18,9	21,7	52,1	51,6	53,2	53,3
OCEANIA	45,6	48,9	32,8	41,5	47,2	45,7	56,7	41,8	7,2	5,4	10,5	16,7
TOTALI	39,8	34,6	37,2	41,1	22,0	28,3	25,2	22,8	38,2	37,1	37,6	36,1

Fonte: cfr. Tav. 1.

In Europa le spese sono state gratuite in meno del 30% dei casi, semigratuite nel 20% circa dei casi, mentre sono state a totale carico dei proponenti in più del 50% dei casi.

In Oceania, il 41% dei casi sono stati a patrocinio gratuito, il 48% a patrocinio semigratuito, il rimanente 11% a totale carico delle parti.

CAUSE MATRIMONIALI DI PRIMA ISTANZA IN ALCUNI PAESI

La Tav. 4 riporta i dati (in numeri assoluti e con i relativi tassi per 100.000 abitanti cattolici) riguardanti le cause matrimoniali introdotte in prima istanza nel periodo 1970-74.

Per quanto riguarda i tassi, li raggruppiamo, a fini di semplificazione dell'analisi, in tre tipi: statici, variabili e in aumento. I valori assoluti riflettono ovviamente l'andamento dei tassi stessi secondo la triplice tipologia proposta.

a) Appaiono sostanzialmente **statici** i tassi della Francia, della Germania Federale, dell'Italia e della Polonia, anche se tutti e quattro questi Paesi manifestano delle variazioni nel biennio 1971-72.

b) Sono da considerarsi **variabili** i tassi del Canada e della Spagna perché presentano valori significativamente oscillanti.

c) **In aumento** risultano i tassi dell'Australia, dell'Inghilterra e

degli Stati Uniti, anche se in misura peculiare a ciascuno di questi Paesi.

**TAV. 4: Cause matrimoniali di prima istanza
introdotte in alcuni Paesi (1970-1974)**

Paesi	NUMERI ASSOLUTI					TASSI PER 100.000 CATTOLICI				
	1970	1971	1972	1973	1974	1970	1971	1972	1973	1974
Australia	161	250	350	363	435	3,6	5,6	7,5	11,0	12,6
Canada	551	1.636	1.804	927	1.486	5,9	18,1	19,6	9,8	15,5
Francia	212	559	591	184	186	0,5	1,2	1,3	0,4	0,4
Germania F.	701	1.629	1.545	536	630	2,3	5,6	5,2	1,8	2,2
Inghilterra	262	210	458	513	601	5,2	4,2	9,2	10,3	11,9
ITALIA	1.310	3.038	3.781	1.600	1.336	2,5	5,7	7,1	3,0	2,5
Polonia	1.115	1.795	2.043	1.186	948	3,6	5,8	6,6	3,8	3,0
Spagna	2.635	6.537	8.084	3.528	3.795	7,9	19,4	23,7	10,3	10,9
Stati Uniti	5.738	16.170	20.584	13.699	23.256	12,5	35,0	44,0	29,3	49,9

FONTE: cfr. Tav. 1.

DURATA DELLE CAUSE MATRIMONIALI IN ALCUNI PAESI

Per comprendere i dati della Tav. 5, relativi alla durata media delle cause terminate nel periodo preso in esame, giova tener presenti alcune variabili che influiscono positivamente o negativamente sulla durata stessa e che riflettono sia la natura delle cause (loro complessità, aumento del loro numero, perizie da eseguire, ecc.), sia la situazione dei tribunali (loro numero, personale ad essi addetto, mezzi tecnici a disposizione per pervenire alla certezza morale necessaria per formulare la sentenza, ecc.).

Dalla Tav. 5 si rileva che la durata in giorni dei processi varia da anno ad anno e per ogni singola nazione. Facendo una media (ultima colonna a destra) dei giorni richiesti per terminare le cause nel quinquennio 1970-74, si nota che per giungere alla sentenza i giorni impiegati mediamente sono stati negli Stati Uniti 230, in Australia 247, in Inghilterra 390, in Polonia 451, in Italia 550 (poco più di un anno e mezzo), in Canada 635, in Francia 658, in Spagna 678, in Germania Occidentale 702 (quasi due anni).

TAV. 5: Durata media (in numero di giorni) delle cause matrimoniali terminate per alcuni Paesi (1970-1974)

Paesi	1970	1971	1972	1973	1974	Media quinquenn.
Australia	243	246	263	286	200	247
Canada	799	671	588	603	517	635
Francia	630	604	624	698	737	658
Germania F.	620	847	750	657	639	702
Inghilterra	400	341	329	345	535	390
ITALIA	610	728	683	732	757	550
Polonia	360	503	436	417	542	451
Spagna	452	683	748	707	700	678
Stati Uniti	276	192	210	240	236	230

FONTE: cfr. Tav. 1.

OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

L'indagine fin qui condotta ha avuto lo scopo di informare — in base alle ricerche statistiche più attendibili fatte a livello internazionale — sul flusso numerico delle cause matrimoniali di prima istanza trattate, nel quinquennio 1970-74, dai tribunali ecclesiastici sparsi in tutto il mondo. Una più adeguata valutazione circa l'andamento del fenomeno non sarà possibile se non quando le rilevazioni dei dati riguarderanno un periodo più lungo, e quando saranno migliorati ulteriormente i mezzi tecnici di rilevazione. Bisognerà quindi attendere del tempo per potere, ad esempio, fare un confronto, sia pure approssimativo, tra la « tenuta » del matrimonio religioso cattolico, da una parte, e quella dei regimi matrimoniali sia delle altre religioni — nei limiti dei dati disponibili — sia delle società in cui opera la Chiesa, dall'altra parte; o per dare un giudizio sul grado di maturità di coloro che contraggono il matrimonio ai vari livelli appena accennati, rilevando analogie e discrepanze.

Allo stato attuale delle informazioni statistiche si possono comunque proporre le seguenti considerazioni:

— anche i matrimoni religiosi cattolici manifestano un certo stato di crisi, benché non si possa precisare se sia maggiore, minore o uguale a quello che si riscontra per i matrimoni in generale nei rispettivi contesti sociali;

— il numero delle dichiarazioni di nullità — anche se non si so-

no potute prendere in considerazione le cause di seconda istanza per mancanza di dati — è sostanzialmente **in aumento**, segno dello stato di crisi or ora accennato, almeno nel senso che esso attesta la frequenza crescente con cui si contraggono matrimoni su una base di scarsa maturità e responsabilità, da cui l'inesistenza di validità del vincolo matrimoniale della quale le sentenze dei tribunali ecclesiastici prendono atto;

— lo sforzo finanziario che le chiese locali sostengono per il patrocinio gratuito e semigratuito è rilevante;

— la **notevole durata media dei processi** indica da un lato la complessità delle cause matrimoniali e, dall'altro, il fatto che esse vengono affrontate con tutta la serietà che la complessa casistica merita, anche se non si possono escludere, in certi casi, lungaggini derivanti da un non adeguato impegno del personale addetto.